



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@sicilia.it

RAGUSA
Lungomare Bisani, ieri effettuato il sopralluogo «Interverremo così»
Il cantiere per la riqualificazione di questa zona di Marina sarà aperto non appena ci saranno le condizioni. E l'assessore Giuseppina garantisce: «Opereremo step by step».
LAURA CURELLA pag. XII

MODICA
Il centro destra a caccia del candidato FdI: «In caso, abbiamo già il nostro»
MARIACARMELA TORCHIO pag. XI

ISPICA
Il sindaco prende altro tempo. Due assessori ancora da nominare
MARIACARMELA TORCHIO pag. XI

COMISO
«Non sappiamo chi abbia messo in giro il nome di Renato Meli»
Il segretario cittadino del Pd, Gaetano Scallo, risponde alle allusioni e alle provocazioni di avversari e allei politici e illustra in che modo agirà il partito in vista delle elezioni.
GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

Pedana di una tonnellata addosso a operaio

Vittoria. Il grave episodio ieri mattina al mercato ortofrutticolo. Quindici i giorni di prognosi per il 30enne. È il secondo caso legato alla mancanza di prevenzione che si verifica in città; lunedì era morto Nuccio Caggia

Pioggia di reazioni
La Cgil: «Non si può continuare a tollerare tutto ciò»
L'Anmil: «Troppi eventi negli Iblei»



Il secondo incidente sul lavoro a Vittoria nel giro di 24 ore. Lunedì, dopo la caduta dal secondo piano di uno stabile di via Colombo, era morto il 30enne Nuccio Caggia. Ieri mattina, una pedana di una tonnellata circa di pesi è finita addosso a un operaio trapanese. Subito si è attivata la macchina dei soccorsi. Per il giovane, «solo» quindici giorni di prognosi. Infuriano, però, le polemiche. La Cgil parla di «situazione non più tollerabile» mentre l'Anmil mette in ribello «l'alta incidenza di casi in provincia rispetto alla popolazione residente».

NADIA D'AMATO pag. X

«NON VOGLIAMO GIRAMENTI DI PALE»



Il territorio si mobilita per dire «no» ai parchi eolici off shore. La politica si muove e chiede di fare quadrato sulla questione «Uno scempio che è necessario contrastare, turismo a rischio»

LAURA CURELLA pag. X

SANTA CROCE

Tutela del territorio è tempo di bilanci «In dodici mesi effettuati 149 servizi»

ALESSIA CATAUIDELLA pag. X

I NUMERI



«Soltanto nel 2022 sono stati pignorati 1.026 immobili l'allarme c'è tutto»

ALESSIA CATAUIDELLA pag. XIII

Comiso. L'episodio nel marzo del 2019 in via Mameli. Coinvolte due studentesse minorenni in scooter Fuggì dopo un incidente stradale in centro, assolto un tunisino

SAVIO MARTORANA

COMISO. Il giudice onorario del Tribunale di Ragusa, Laura Ghidoni, ha assolto i due imputati coinvolti nel marzo del 2019 in un incidente stradale. Si tratta del tunisino S. A., difeso dall'avvocato Sergio Criniti e della comisana I. S., patrocinata dall'avvocato Luigi Stamilla. Il primo era alla guida di una Volkswagen Golf che era rimasta coinvolta in un incidente stradale nel centro storico di Comiso e che aveva coinvolto due studentesse minorenni in scooter. Per l'accusa dopo l'incidente era fuggito perché privo



Il Palagiustizia di Ragusa

di patente (per tanto era accusato di omissione di soccorso). La donna era accusata di favoreggiamento per avere dichiarato di essere stata lei alla guida della Golf. La Procura della Repubblica ha chiesto la condanna a nove mesi per il tunisino e quella a tre mesi per la ragazza.

Le persone offese avevano anche identificato l'imputato. Il noi da rifare è stato assolto come richiesto dalla difesa ai sensi del 13 bis del Codice di procedura penale come modificato dalla riforma Cartabia. I due hanno esteso la possibilità di presentarsi per particolare temuta del fatto ai costi minimi del minimo con-

meno di due anni di reclusione. Invece la ragazza è stata assolta per non aver commesso il fatto non potendosi utilizzare le dichiarazioni in fase d'indagine rese senza la presenza dell'avvocato difensore.

L'incidente stradale si è registrato in centro, in particolare nella via Mameli. Le ragazze sono state soccorse con l'ambulanza e sono state accompagnate al Pronto soccorso dell'ospedale "Guazzardi" di Vittoria. Quello finito nell'aula del Tribunale di Ragusa è uno dei tanti casi che vedono i consueti giovani coinvolti sulle strade della provincia ed in modo particolare nei centri abitati.

RAGUSA



Pediatria all'ospedale l'azione delle mamme comincia a ottenere i primi risultati

LAURA CURELLA pag. XII

«Non so chi abbia messo in giro il nome di Meli. Il Pd non ha ancora deciso»

Comiso. Il segretario cittadino Scollo replica alle illazioni sulla corsa per palazzo di Città

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. «Il Pd di Comiso non è nel guado, nessuno ha contattato Renato Meli, in città le cose non vanno bene come vengono descritte, il sindaco uscente non ha vinto l'elezione e la coalizione di centrosinistra prima definirà il progetto e poi parlerà di candidature». E' la sintesi dell'articolato intervento del segretario dem Gaetano Scollo, che risponde alle riflessioni di Salvo Liuzzo e alle provocazioni di Gaetano Gaglio.

«Il Pd - replica Scollo alle affermazioni di Gaglio - è la maggiore forza politica del

centrosinistra e non è in mezzo ad alcun guado. Anzi, avendo rinnovato da poco i suoi quadri dirigenti, a partire dal segretario, è non solo vivo, ma sta conducendo, in modo serio e responsabile, una serie di incontri con le altre forze politiche del centrosinistra al fine di definire la coalizione politica che, di qui a breve, alle amministrative dovrà misurarsi con la destra».

Forse è la prima volta che in una coalizione ci siano tanti scambi di cortesie nella ricerca del candidato sindaco, «prego vai avanti tu».

«Il Pd non è prigioniero di alcun personalismo né, al momento, è alla ricerca di alcun candidato a sindaco della società civile. Prova ne è il fatto che nel corso di questi incontri, voluti e organizzati proprio dal Pd, mai, da parte di nessuno, e meno che mai da parte del nostro partito, cui certo non mancano autorevoli nomi da spendere per una eventuale candidatura, è stato fatto alcun nome per la candidatura a sindaco: prima si definiscono i confini della coalizione e il progetto comune di rilancio della città, poi si parlerà di candidature. Sia detto per inciso che il Pd non ha né pretese né

preclusioni su nessuna ipotesi di candidatura di cui di qui a breve si discuterà, ma è aperto a un confronto franco e leale affinché si arrivi alla migliore candidatura possibile, che tenga insieme tutta la coalizione e, in termini di consenso, auspicabilmente la travalichi».

E' rimasto male sulla fuoruscita del nome di Renato Meli, che evidentemente qualcuno della coalizione ha messo in giro?

«Al momento, né ufficiosamente né ufficialmente, il Pd ha interpellato Renato Meli, persona degnissima, cui

va tutta la nostra stima, e risorsa importante nel panorama non soltanto comisano ma provinciale. Spiace vedere il suo nome buttato improvvidamente tra le fauci della stampa con una superficialità che desta profonda amarezza».

Questo non significa che non possa essere fatto il tentativo di coinvolgere Renato Meli.

«Non sono in grado di dare risposta alla questione Meli. Vorrei sapere chi mette in giro queste voci. Se e quando si vogliono notizie riguardanti il nostro partito, anziché affidarsi a dichiarazioni di seconda mano auspichiamo che venga contattato il segretario cittadino che saprà senz'altro spiegare meglio di chiunque altro la posizione del Pd».

Le voci di seconda mano dicono anche che il Pd, non avendo un nome forte opporre alla favorita Schembari, lasci la scelta agli altri.

«Il Pd, in un clima costruttivo, non intende esprimere candidati per non bloccare i lavori. Riguardo al sindaco uscente non vedo così scontata la vittoria. La città non brilla così come viene decantata. Anzi, tutt'altro. Stiamo costruendo un fronte moderato per vincere».

Il Pd provinciale e il deputato di riferimento Dipasquale non danno una mano d'aiuto?

«Il deputato e il segretario provinciale rispettano le autonomie dei circoli».



Gaetano Scollo

Comiso. L'episodio nel marzo del 2019 in via Mameli. Coinvolte due studentesse minorenni in scooter Fuggì dopo un incidente stradale in centro, assolto un tunisino

SALVO MARTORANA

COMISO. Il giudice onorario del Tribunale di Ragusa, Laura Ghidotti, ha assolto i due imputati coinvolti nel marzo del 2019 in un incidente stradale. Si tratta del tunisino S. A., difeso dall'avvocato Sergio Crisanti e della comisana I. S., patrocinata dall'avvocato Luigi Stamilla. Il primo era alla guida di una Volkswagen Golf che era rimasta coinvolta in un incidente stradale nel centro storico di Comiso e che aveva coinvolto due studentesse minorenni in scooter. Per l'accusa dopo l'incidente era fuggito perché privo

di patente (pertanto era accusato di omissione di soccorso). La donna era accusata di favoreggiamento per avere dichiarato di essere stata lei alla guida della Golf. La Procura della Repubblica ha chiesto la condanna a nove mesi per il tunisino e quella a tre mesi per la ragazza.

Le persone offese avevano anche identificato l'imputato. Il nordafricano è stato assolto come richiesto dalla difesa ai sensi del 131 bis del Codice di procedura penale come modificato dalla riforma Cartabia che ha esteso la possibilità di proscioglimento per particolare tenuità del fatto ai reati puniti nel minimo con

meno di due anni di reclusione. Invece la ragazza è stata assolta per non aver commesso il fatto non potendosi utilizzare le dichiarazioni in fase d'indagine rese senza la presenza dell'avvocato difensore.

L'incidente stradale si è registrato in centro, in particolare nella via Mameli. Le ragazze sono state soccorse con l'ambulanza e sono state accompagnate al Pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. Quello finito nell'aula del Tribunale di Ragusa è uno dei tanti casi che vedono coinvolti giovani centauri sulle strade della provincia ed in modo particolare nei centri abitati. ●

COMISO

Avviate le celebrazioni per onorare il Patrono

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Iniziati i festeggiamenti in onore di San Biagio col solenne e tradizionale Triduo dedicato al vescovo di Sebaste e patrono di Comiso. La chiesa di San Biagio, che è rettoria della chiesa Madre, diventa per questi tre giorni il fulcro della devozione comisana.

Il culto al santo armeno è antico e sempre molto sentito in città. A febbraio i festeggiamenti sono strettamente liturgici, mentre la processione cittadina con la statua del Santo si svolge la seconda domenica di luglio. Ieri, oggi e domani le sante messe saranno celebrate alle 18. Venerdì prossimo, invece, giorno della festa liturgica, la chiesa sarà aperta dalle 7



San Biagio

del mattino alle 21 della sera e le sante messe si susseguiranno quasi ogni ora. Considerato il significato speciale della festa per la città di Comiso, l'impresa ecologica Busso Sebastiano si sta occupando di garantire una pulizia straordinaria tutt'attorno alla rettoria in cui si terranno i riti religiosi.

San Biagio è venerato fin dall'antichità come uno dei quattordici santi "ausiliatori", perciò San Biagio, che era medico ed è considerato il protettore della gola ma non solo, è stato tra i santi più venerati e popolari per ben oltre un millennio ed ancora oggi non solo a Comiso, ma in tutta la Chiesa, la devozione verso San Biagio è ben diffusa e molto radicata. ●

La preghiera per i curanti domani nella sede della Rsa

COMISO. Momento di preghiera speciale alla Rsa di Comiso domani con la celebrazione eucaristica che sarà presieduta da don Giorgio Occhipinti alla Rsa di Comiso in occasione delle iniziative per la XXXI giornata mondiale del malato. "Invece un samaritano" è il titolo della preghiera di ringraziamento a Dio prescelta per i curanti.

L'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, in vista degli appuntamenti dell'11 febbraio, ha organizzato dei momenti speciali propedeutici. Dopo l'appuntamento alla Rsa di Comiso, in programma alle 16, in collaborazione con l'Asp 7, il giorno dopo, promosso dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute, su YouTube all'indirizzo



Don Occhipinti

www.youtube.com/ceipastoralededellasalute, sarà trasmesso in diretta un momento di preghiera di ringraziamento a Dio per i curanti dalle cappelle di Negrar, ospedale Sacro Cuore don Calabria (Ircs); Giulianova, fondazione Piccola opera Caritas; Palermo, azienda di rilievo nazionale e alta specializzazione - ospedali Civico Di Cristina Benfratelli; Roma, ospedale fondazione Santa Lucia, Ircs.

Il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute di Ragusa, don Giorgio Occhipinti, invita tutti i fedeli a collegarsi, ricordando che si tratta di iniziative propedeutiche alla Giornata mondiale del malato.

A. L.

Olympia Comiso, è un momento molto delicato

➔ **Seconda battuta d'arresto consecutiva per il quintetto di Farruggio che ora intende rifarsi**

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso, seconda sconfitta nonostante un Carmelo Iurato in gran vena. Il capitano biancazzurro, top scorer del match, ha realizzato 24 punti ma Panormus incassa i due punti. L'Olympia Comiso conserva il primato nel campionato di basket di

C Silver anche se ora è condiviso col Peppino Cocuzza che vincendo con Agrigento si è portato anch'esso a 22 punti. Seguono con 18 punti Giarre, Pozzallo, Svincolati, Cus Palermo, con 16 punti Panormus e Marsala. Il quintetto comisano ha affrontato la gara di Palermo privo di Andrea Farruggio e con Davide Vona acciaccato da qualche settimana anche se il ragazzo stringe i denti e va in campo.

Purtroppo, l'approccio al match non è stato dei migliori e al riposo lungo il punteggio era di 45-27 per Panormus. Nella ripresa l'Olympia ha tentato la rimonta con Iurato e Lucio Salafia, utilissimo sotto i tabelloni e con uno score personale di 21 punti, ma i padroni di casa hanno potuto amministrare il vantaggio accumulato e la partita si è chiusa 71-61. Domenica prossima l'Olympia giocherà in casa con l'Amatori Messina.



Carmelo Iurato. Top scorer del match di Palermo, ha realizzato 24 punti. Ma non sono bastati per portare a casa il risultato.

Stampa Online

<https://corrierediragusa.it/2023/01/31/furto-in-un-negozio-di-abbigliamento-di-corso-ho-chi-min-a-comiso-in-3-hanno-rubato-le-ultime-collezioni-di-costosi-abiti/>

<https://corrierediragusa.it/2023/02/01/comiso-pronto-a-reagire-dopo-taormina/>

<https://corrierediragusa.it/2023/01/31/ardens-comiso-ci-prova-salvezza-complicata/>

<https://www.giornaleibleo.it/2023/01/31/giornata-del-malato-momento-di-preghiera-allrsa-di-comiso/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-lualtek-di-alessio-e-lucca-occhipinti-alla-fieragricola-di-verona.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-storie-di-tamburi-con-peppe-di-mauro-il-5-febbraio-al-kome.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-san-biagio-al-via-da-oggi-la-festa-liturgica.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/01/31/comiso-ladri-di-moda-rubati-costosi-abiti/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/190632-economia-ragusa/agricoltura-dalla-sicilia-al-veneto-il-sistema-lualtek-monitorare-le>

<https://ztl.live/cultura/invece-un-samaritano-alla-rsa-di-comiso>

<https://ztl.live/cultura/san-biagio-venerdi-la-giornata-clou>

<https://lettera32.org/scienze/innovazione-in-agricoltura-il-sistema-lualtek-approda-alla-fieragricola-tech-di-verona/>

Manovra ingolfata e Galvagno lancia l'appello ai deputati E l'assessore Messina: «Aggressione al fondo Enti locali»

PALERMO. Seduta lampo a Sala d'Ercole. L'Ars ha rinviato a oggi alle 12 la discussione dei disegni di legge di Bilancio e Stabilità. «I lavori degli uffici per la definizione delle tabelle della manovra sono ancora in corso», ha detto il vicepresidente vicario Nuccio Di Paola. La sessione di bilancio ha subito un rallentamento rispetto al calendario stabilito, visto che la commissione Bilancio ha stravolto il testo della manovra esitato dal governo regionale. Gli articoli della Finanziaria sono lievitati da 17 a 127. Gli uffici dell'Ars e dell'assessorato all'Economia sono al lavoro per ridefinire le tabelle e i relativi capitoli di spesa.

Il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno: «Vorremmo evitare una legge omnibus, ma in commissione Bilancio non è stato recepito ed è stato fatto peggio di prima». Ieri pomeriggio una riunione di capigruppo: sul tavolo l'ipotesi di un ddl autonomo, dove inserire i vari stanziamenti

previsti dagli emendamenti aggiuntivi. Galvagno si augura allora «che i deputati rivedano le proprie posizioni, per evitare di presentare emendamenti che ingolfano e appesantiscono una manovra che voleva essere più snella e secca come nel testo elaborato dal governo Schifani».

«Purtroppo c'è un tentativo all'Ars di aggressione al fondo per le autonomie da 327 milioni per le spese correnti che il governo ha previsto nella manovra finanziaria. Con queste riserve si cerca di finanziare altre piccole attività o ancora peggio piccoli investimenti. Ho massimo rispetto per le dinamiche parlamentari, ma non ha senso che noi prevediamo un budget di 327 milioni ma poi con riserve si spostano risorse su altre finalità facendo ridurre il fondo a 280-260 milioni di euro. Noi come governo difenderemo le nostre scelte». Così l'assessore regionale per le Autonomie locali, Andrea Messina

Partito dei sindaci, orgoglio e rabbia «Al centro la dignità dei Comuni»

Anci Sicilia. Amenta nuovo presidente, subito fari su legge di stabilità e indennità ritoccate

PALERMO. È Paolo Amenta, sindaco di Canicattini Bagni e vice presidente uscente, il successore di Leoluca Orlando alla presidenza dell'Anci Sicilia, l'Associazione dei Comuni. Amenta è stato eletto ieri all'unanimità dall'assemblea dell'Associazione, riunitasi a Palermo e, nell'accettare la carica si è detto «commosso» per la fiducia dimostrategli dai sindaci di Palermo, Messina, Trapani, Caltanissetta e Siracusa «che, in prima battuta, hanno sostenuto la mia candidatura».

«La strada da percorrere nell'immediato futuro non sarà sicuramente agile - ha avvertito - per gli enti locali, soffocati come sono dalle disuguaglianze e da una fragilità economica aggravata dalla pandemia. Ma ci impegneremo ancora di più per una radicale inversione del trend negativo che ha, purtroppo, caratterizzato la realtà di questi ultimi anni».

«Sulla legge di stabilità - ha detto - non escludiamo il confronto ma neppure iniziative di protesta se non si mette al centro la dignità dei Comuni. O si apre da subito un confronto sul fondo per le autonomie ponendo fine all'emorragia finanziaria o non escludiamo alcun tipo di azione. Al governo Schifani e all'Ars chiediamo di superare l'odiosa discriminazione dell'adeguamento delle indennità per gli amministratori locali, incremento che non può essere a carico degli enti ma deve avvenire con risorse della Regione».

Il neo presidente di Anci Sicilia, ha insistito sul tema. «Ristabilita questa gravissima ingiustizia sulle indennità - ha aggiunto - rivendichiamo un confronto serrato e paritetico su vari temi e ci aspettiamo che il presidente Schifani nei prossimi giorni incontri formalmente l'Anci Sicilia». Schifani,

dal canto suo ha fatto arrivare gli auguri istituzionali di «buon lavoro» assicurando «che l'Anci troverà nella Regione un interlocutore sempre attento e sensibile alle esigenze dei Comuni». Proprio la legge di stabilità regionale sarà fra i punti all'ordine del giorno per nuovo Consiglio regionale dell'Anci Sicilia in programma l'8 febbraio.

Nell'attesa, per Amenta è arrivata una pioggia di congratulazioni da sindacati, politici e amministratori.

«Il Comune - ha dichiarato Sebastiano Cappuccio, segretario regionale della Cisl - è il presidio istituzionale più vicino al territorio, ai bisogni e alle attese delle comunità locali. In questo senso, è ente territoriale che si regge sull'interlocuzione e sul dialogo costante con il sindacato e le forze sociali». Ha aggiunto la Uil Sicilia, guidata da Luisella Lioni: «Sono tante le emergenze ed è necessario lavorare insieme per dare risposte e trovare soluzioni immediate partendo dal potenziamento delle piante organiche necessarie per i progetti relativi al Pnrr e per i servizi agli anziani».

«Siamo pronti a confrontarci con i Comuni siciliani e a condividere le battaglie a difesa degli enti e dei lavoratori, specie in una fase delicata come questa in cui servono risposte concrete e immediate», hanno osservato Giuseppe Badagliacca, Nicolò Scaglione e Gianluca Cannella del Csa-Cisal.

«Amenta - ha ricordato Paolo Montera, segretario della Cisl Fp Sicilia

- ha sempre dimostrato, in ultimo nel ruolo di vicepresidente, grande attenzione verso i temi posti dalle organizzazioni sindacali e siamo certi

che sarà un interlocutore serio e preparato per la discussione dei tanti temi che nei prossimi mesi interesseranno il dibattito pubblico attorno agli Enti locali».

Congratulazioni anche dal segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo: «In un momento di grande difficoltà per le amministrazioni comunali sono sicuro che Amenta saprà ben rappresentare le istanze degli amministratori locali, di grandi e piccole realtà».

«Desidero esprimere, a nome personale e a nome di tutto il Consiglio comunale di Palermo i miei più calorosi auguri al presidente di Anci Sicilia. L'Associazione dei Comuni deve proseguire con il suo impegno di unità per affermare il ruolo fortemente politico degli enti locali nel quadro istituzionale siciliano e nazionale», ha detto il presidente del Consiglio comunale ed attuale vice-presidente di Anci Sicilia, Giulio Tantillo.

«Siamo certi che Paolo Amenta sarà all'altezza del compito. È tempo di costruire una rete di collaborazione in grado di cogliere le opportunità di crescita legate anche alla programmazione dei fondi del Pnrr», queste le parole del leader di Sicilia Vera-Sud chiama Nord, Cateno De Luca. ●

Cospito “alza” la protesta e rifiuta gli integratori beve solo acqua e zucchero

Il legale dell'anarchico. «La sua battaglia contro un sistema barbaro». Annunciato un nuovo corteo a Roma per sabato

FRANCESCA BRUNATI

MILANO. Quando lunedì pomeriggio è arrivato nel carcere milanese di Opera, al medico che l'ha visitato ha ripetuto che andrà avanti con lo sciopero della fame. E ieri ha deciso di sospendere anche gli integratori che lo stanno tenendo in vita e di andare avanti solo ad acqua e, forse, zucchero.

Alfredo Cospito non si arrende e inasprisce la protesta contro il 41 bis. Protesta che sta portando avanti da 104 giorni e che, oltre a destare serie preoccupazioni, è ben più ampia: riguarda non solo la sua condizione carceraria, ma più in generale «un sistema barbaro, medioevale da Santa Inquisizione», per dirla con le parole del suo avvocato. Ha «sollevato un problema», di certo, ma anche un braccio di ferro con lo Stato di cui non si vede la fine, innescando un clima incandescente in Italia e in tutta Europa con azioni di matrice anarchica.

All'indomani del suo trasferimento per motivi medici dal carcere di massima sicurezza di Sassari a quello alle porte di Milano, dopo una prima visita da cui è risultato che i suoi parametri sono nella norma, ha trascorso una notte a quanto pare «tranquillo» nella sua cella nel padiglione Servizio di Assistenza Integrata, l'ex centro clinico in cui sono passati anche boss del calibro di Totò Riina. L'unica cosa che avrebbe chiesto è dello zucchero, forse da prendere nel caso in cui dovesse avere dei mancamenti.

«Come qualsiasi altra persona gli vengono riconosciuti tutti i suoi diritti e il primo è il diritto alla cura. Qui siamo molto attenti alla tutela della sua salute», fanno sapere dall'istituto smentendo le voci circolate stamane di un suo imminente trasferimento nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo.

A spiegare che l'ideologo del Fai, la Federazione anarchica informale, ha

intenzione di alzare il livello della protesta è stato ieri pomeriggio il suo legale, Flavio Rossi Albertini: ha ricevuto la visita di una «sostituta processuale che ho nominato, che lo ha trovato provato e ha appreso che ha deciso di interrompere gli integratori. Questa decisione mi inquieta, spero di farlo recedere».

Il difensore ha poi aggiunto che «pensare che un personaggio come Cospito possa fare intelligenza con la criminalità organizzata per compiere qualcosa, mi sembra un'affermazione che va al di là di ogni ragionevolezza. Cosa diversa - ha sottolineato - è affermare che Cospito, essendo un personaggio politico, un soggetto che un tempo si sarebbe chiamato un rivoluzionario, nel momento in cui si è trovato nel 41 bis, chiaramente non ha intrapreso una battaglia esclusivamente per sé, certamente centrale è la revoca del suo provvedimento, ma nel momento in cui si è reso conto a che cosa sono sottoposti 748 esseri umani in questo Paese - ha proseguito il legale - ha voluto affermare che la sua battaglia non è esclusivamente per sé, ma è contro un sistema barbaro, medioevale da Santa Inquisizione. Ha semplicemente sollevato il problema».

Intanto, ieri sono arrivate altre rivendicazioni dell'attentato incendiario a Berlino e di quello con molotov che ha danneggiato due macchine della Polizia locale di Milano, con tanto di frase violenta: «Attacchiamo lo Stato». E per prossimi giorni gli anarchici hanno annunciato già altre iniziative, con un corteo a Roma in programma sabato.

Per l'incendio delle auto della municipale, l'antiterrorismo milanese ha aperto una indagine coordinata dal procuratore Marcello Viola e dal pm Leonardo Lesti. La Digos, a cui sono affidati gli accertamenti, è al lavoro sulle immagini delle telecamere di sorveglianza per arrivare agli autori. ●

BAGARRE IN AULA

Scintille tra Donzelli e i Dem «Sono con lo Stato o con i terroristi?»

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. Bagarre in Aula alla Camera sul caso di Alfredo Cospito, l'anarchico in sciopero della fame per il quale il Guardasigilli Carlo Nordio ha confermato il 41-bis. Bagarre, sollevata da un intervento di Giovanni Donzelli contro il Pd, che si conclude in maniera fragorosa così com'è cominciata: con il presidente della Camera Lorenzo Fontana che convoca il Giurì d'onore per esaminare l'accaduto, con il ministro della Giustizia che dovrà venire a Montecitorio e con una netta scelta di campo di Palazzo Chigi secondo cui il problema non sono le dichiarazioni di Donzelli ma il fatto è che la sinistra non ha preso posizione a fronte delle violenze degli anarchici. Non è un caso che il responsabile del programma di FdI, Giovanbattista Fazzolari, colleghi le proteste di questi giorni alla conferma dell'ergastolo ostativo da parte del Governo.

Durante l'esame del progetto di legge per istituire la Commissione Antimafia prende la parola Donzelli, a proposito del 41-bis, e attacca Cospito che definisce "un influencer" usato dalla mafia per convincere il governo a togliere la misura del carcere duro. Poi, riferisce di alcune conversazioni che l'anarchico avrebbe avuto in carcere con vari boss: dall'esponente della 'ndrangheta Francesco Presta a Francesco Di Maio dei Casalesi. Citando i virgolettati. «Presta - racconta Donzelli - lo esortava: devi mantenere l'andamento, vai avanti. E Cospito rispondeva: fuori non si stanno muovendo solo gli anarchici, ma anche altre associazioni. Adesso vediamo che succede a Roma». Quindi il boss rispondeva: «Sarebbe importante che la questione arrivasse a livello europeo e magari ci levassero l'ergastolo ostativo». Donzelli è un fiume in piena e dice come lo stesso giorno, Cospito abbia ricevuto la visita in carcere dei Dem Debora Serracchiani, Walter Verini, Silvio Lai e Andrea Orlando. E grida tra gli applausi dei suoi: «Voglio sapere se questa sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi con la mafia!». A quel punto l'opposizione insorge, mentre Roberto Giachetti del Terzo Polo difende il fatto che i parlamentari vadano in carcere a visitare detenuti anche in 41-bis. Altri, invece, chiedono le dimissioni di Donzelli. Federico Fornaro (Pd) chiede come mai il deputato FdI sia in possesso di documenti riservati come le intercettazioni in carcere. Andrea Orlando l'ex Guardasigilli ricorda come sia stato lui a firmare il decreto che ha istituito la Procura nazionale antiterrorismo e come sia stato sempre lui a far «approvare l'ultima versione del codice antimafia». Donzelli smentisce che il documento sia segreto. Provenzano ribatte che un'informativa del Dap è «nell'esclusiva disponibilità del ministro della Giustizia». FdI difende Donzelli. Ma la polemica non si placa.

Alla fine il dibattito dura 10 ore e il ddl che istituisce la Commissione Antimafia passa all'unanimità. Ma il clima resta teso. E in Transatlantico si fa strada un dubbio trasversale: è stato un diversivo per non parlare delle Autonomie giovedì in Cdm?

Autonomia, la Lega prepara la festa

La destra accelera. Calderoli domani porta il ddl in Cdm, Salvini: «Conviene a tutti»
Le opposizioni attaccano soprattutto per la scelta di discutere prima che ci siano i Lep

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Per chi insegue da anni l'Autonomia differenziata, come il governatore leghista del Veneto Luca Zaia, domani sarà «una giornata storica». Per il suo collega della Campania, Vincenzo De Luca, è invece «a rischio il Paese». Il disegno di legge definito dal ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli è terreno di scontro fra maggioranza e opposizione. E nel centrodestra è soprattutto la Lega che si prepara a festeggiare domani l'approvazione del testo in Consiglio dei ministri, a venti giorni dalle Regionali in Lazio e Lombardia, una delle tre regioni che hanno già avviato il percorso per ottenere funzioni finora svolte dallo Stato. Anche se è prevista solo un'approvazione preliminare, a cui seguirà un'ulteriore esame in un Cdm successivo.

Secondo il ddl di 10 articoli, l'attribuzione delle funzioni può avvenire solo dopo la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, i Lep definiti con Dpcm, entro un anno. L'iter per l'intesa fra Regione (anche a statuto speciale) e Stato durerà almeno 5 mesi, inclusi i 60 giorni per l'esame delle Camere. Secondo la bozza di Calderoli si sarebbero dovute esprimere le commissioni, ma si dovrebbe optare per un atto di indirizzo votato in Aula. Le intese durano fino a 10 anni: possono essere rinnovate o terminate prima, con un preavviso (di Stato o Regione) portato da 6 a 12 mesi, per evitare disallineamenti con l'anno scolastico, in riferimento alle materie relative all'istruzione.

È il rischio che vuole evitare la premier. «Non ci rassegniamo all'idea

che ci siano territori e servizi di serie A e B», le sue parole, accolte con un minimo di irritazione dalla Lega. L'autonomia «migliorerà» il Paese e «conviene a tutti, i comuni del centro e del sud ci guadagnerebbero di più», assicura Matteo Salvini. «Le Regioni avranno più risorse e più poteri con l'autonomia, per gestire i servizi essenziali per i cittadini, a partire naturalmente dalla sanità - è il commento di Silvio Berlusconi -. Ogni anno 200mila cittadini raggiungono la Lombardia da altre Regioni per interventi chirurgici. Quindi, dobbiamo garantire a tutti una sanità di assoluta qualità». Fra gli azzurri, sotto-

voce, si sottolinea però che la definizione dei Lep non sarà facile. «Nessun pregiudizio sull'Autonomia differenziata Ma - puntualizza sempre da Fi il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto - si garantiscano prima gli obblighi che la nostra Carta fondamentale pone in capo allo Stato in ordine alla definizione dei fabbisogni standard».

Dalle opposizioni arrivano solo critiche, soprattutto per la scelta di discutere il ddl prima che ci siano i Lep, di affidare la loro definizione al presidente del Consiglio, nonché di non consentire al Parlamento di partecipare alla definizione delle intese. «L'articolo 8 conferma tutti i nostri sospetti - attacca il dem Francesco Boccia -: dall'applicazione del ddl "non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". È la riprova che non investono un centesimo per ridurre le diseguaglianze». Mario Turco, del M5s, chiede che «il governo si fermi: è necessario prima colmare i gap nel Paese». ●